

## **Flavia PANKIEWICZ, *Lei. Racconti*, Lecce, Milella, 2023, pp. 108.**

*Lei. Racconti* è il titolo dell'ultima fatica letteraria di Flavia Pankiewicz, giornalista e scrittrice, che, tra i suoi molti e non lievi impegni, personali e istituzionali, ha trovato il modo di allestire questo bel volumetto, stampato di recente per i tipi delle edizioni Milella di Lecce, nel quale confluiscono sette storie, alcune già pubblicate, altre inedite, scritte in tempi diversi e per varie occasioni.

Vale la pena sottolineare subito che la diversa lunghezza dei racconti e la varietà degli argomenti non pregiudicano la portata unitaria dell'opera, come potrebbe sembrare a una lettura frettolosa. Costruita a mo' di singole e armoniche sequenze ideologico-esistenziali, la raccolta, all'interno della quale la componente autobiografica appare talvolta soverchiante, talaltra è sapientemente armonizzata in magistrale equilibrio creativo con la finzione letteraria, sussume un articolato percorso ideologico-esistenziale permeato da profonde e ineludibili riflessioni.

Al di là dei premi e riconoscimenti riservati ad alcuni racconti, le sette storie stimolano il lettore a riflettere su eventi che spesso 'accadono', cogliendoci di sorpresa ma non di rado favorendo il recupero e l'approfondimento di talune problematiche dalle quali (*ri*)partire per (*ri*)nascere senza mai arrendersi. Così, ad esempio, nel racconto d'apertura, l'isolamento e le restrizioni imposte dall'inaspettata pandemia di *covid* inducono a (*ri*)pensare in profondità l'ossimorica endiadi successo-solitudine e a rifugiarsi nelle 'avventure della mente', (*ri*)vivendo con emotivo coinvolgimento il ricordo di passate e negative esperienze, superate però dall'incantesimo del panismo e dell'armonia di gruppo: una (*ri*)nascita, insomma, nel segno dell'epifania di un nuovo 'andare' per sentieri inesplorati.

Anche nelle successive prose eventi, fatti, personaggi, situazioni vengono (*ri*)vissuti e (*ri*)scoperti a distanza di anni, attraverso il fascinoso filtro della memoria, e il ricordo di stagioni passate o di momenti trascorsi in felice compagnia è ricordo luminoso, reso con una prosa che si anima, vibra per emotiva partecipazione.

Conviene chiarire subito che la raccolta non è ascrivibile al genere della memorialistica *tout-court*; infatti, in tutti i racconti esperienze vissute e squarci creativi si innervano le une sugli altri, determinando un armonioso e felice equilibrio narrativo, che talvolta s'acquieta in un periodare disteso, tranquillo e tranquillizzante (si leggano, ad esempio, i racconti *Lo specchio di Venere*, *Altrove*, *L'estate dei nostri sogni*), talaltra deflagra in un incedere paratattico, incalzante, stringato, franto, senza digressioni, quasi a creare una sorta di *climax* ascendente per situazioni non definitivamente risolte o concluse (ad esempio, il terzo racconto, intitolato *Torino-New York. Dove le stelle si avvicinano di una spanna in più*, che vibra su un fondale indeterminato per magmatico visionarismo surreale o il quinto, intitolato *Ruoli*) e nel quale appare arduo differenziare situazioni reali e momenti d'invenzione.

Né inganni il titolo dell'opera, eponimo del racconto che chiude la raccolta: se è vero che la narrazione privilegia una visione del mondo al femminile, è altrettanto evidente l'imprescindibile ruolo che di volta in volta ricoprono alcune figure 'ma-

schili': il padre innanzi tutto ma anche i vari Julian, Amath, Pippo, Aldo, Konrad, Anthony e altri. Certamente, tuttavia, *Lei* è figura preminente, presenza tangibile, radice irrinunciabile; insomma, Anna è 'il centro' propulsore per almeno due generazioni di uomini e donne che ricorderanno per sempre i suoi continui stimoli ad "apprezzare tutte le cose belle della vita, anche le più piccole". E anche quando "il grande nulla" avvolgerà e fagociterà l'esperienza umana tutta, *Lei*, come "bagliore rapido di luce intensa, calda, avvolgente", "tornerà a vivere, per un attimo", grazie alla potenza eternatrice della letteratura che vince anche il nulla eterno.

*Fabio D'Astore*